

# Gas e nucleare tra gli investimenti verdi l'Ue: "Pronti per lo stop totale di Mosca"

Von der Leyen: prepariamoci al peggio. Il Parlamento si divide sulla tassonomia. Parigi al 100% di Edf

**Al summit del 20 luglio  
non ci sarà  
la discussione  
sul tetto al prezzo**

**L'Austria minaccia  
di espellere Gazprom  
dal sito di stoccaggio  
di Haidach**

**MARCO BRESOLIN**  
INVIATO A BRUXELLES

Gli investimenti nel gas e nel nucleare avranno l'etichetta "green" perché si tratta di fonti energetiche considerate utili alla transizione ecologica. Lo ha stabilito il Parlamento europeo, respingendo l'obiezione presentata da alcuni eurodeputati che volevano bocciare l'atto delegato presentato dalla Commissione. Secondo Ursula von der Leyen è fondamentale incentivare gli investimenti nell'atomo e nel metano per raggiungere gli obiettivi del Green Deal, ma anche per trovare alternative al gas russo: «Dobbiamo prepararci a ulteriori interruzioni nelle forniture dalla Russia, anche a un taglio completo», ha avvertito. Per questo il 20 luglio l'esecutivo Ue presenterà un piano d'emergenza affrontare la carenza di gas: sarà basato su interventi di risparmio energetico e su misure di solidarietà per aiutare i Paesi più colpiti, ma non affronterà la questione del prezzo del metano, rinviata a dopo l'estate. La proposta finirà poi sul tavolo dei ministri dell'Energia che il 26 luglio si riuniranno a Bruxelles per un Consiglio straordinario.

Anche se Von der Leyen ha incassato il sostegno dell'Aula sul provvedimento relativo alla tassonomia, vale a dire l'elenco degli investimenti che vengono considerati sostenibili, la presidente ha poco da festeggiare. Ancora una volta, la maggioranza che la sostiene si è spaccata. Con il fronte pro-gas e pro-nucleare alla destra dell'emiciclo che ha avuto la meglio grazie al sostegno dei conservatori e dei sovranisti. Alla vigilia anche il governo ucraino aveva lanciato un appello per difendere la propo-

sta della Commissione. Esultano i popolari e i liberali (nonostante parecchi voti in dissenso), mentre per i socialisti, i verdi e la sinistra «si tratta di un regalo a Putin».

Tra gli eurodeputati italiani, la delegazione del Pd, quella del M5S e gli ex grillini passati nei verdi si sono schierati contro il gas e il nucleare, mentre Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Italia viva a favore. Astenute le due parlamentari che hanno seguito Luigi di Maio e il suo progetto "Insieme per il futuro". Il provvedimento procede ora senza ostacoli, visto che il Consiglio può fermarlo soltanto con una maggioranza qualificata di Paesi contrari: non ci sono i numeri. Lussemburgo e Austria, però, hanno annunciato che faranno ricorso. Vienna e il Granducato contestano in particolare il nucleare, «tecnologia costosa e altamente pericolosa non solo per i cittadini, ma anche per l'ambiente e per le risorse naturali». Non la pensa così Emmanuel Macron, che ha spinto per inserire l'atomo nella tassonomia. «La transizione energetica passa per il nucleare», ha detto la premier francese Elisabeth Borne, annunciando che lo Stato acquisirà il 100% del colosso Edf (oggi è all'84%), visto che la società è fortemente indebitata.

La questione energetica resta dunque in cima alla lista dei problemi dell'Unione europea, che vede sempre più vicina un'interruzione dei flussi di gas in arrivo dalla Russia. Proprio l'Austria ieri ha minacciato di espellere Gazprom dal suo impianto di stoccaggio di Haidach, accusando la società di non aver riempito i serbatoi come previsto. Sarebbe il tredicesimo Paese Ue ad affrontare uno stop delle forniture. I governi hanno già messo a punto

i piani di emergenza, ma Bruxelles sta definendo un meccanismo perché vuole favorire un coordinamento in modo da andare incontro ai Paesi più in difficoltà. «In caso di interruzione completa – ha spiegato Von der Leyen – dobbiamo assicurarci che il gas fluisca verso il punto in cui è più necessario: dobbiamo proteggere il mercato unico e le catene di approvvigionamento del settore».

Sul fronte dei prezzi e degli interventi per alleviare il carico sui consumatori, però, secondo la Commissione non è ancora il momento di avanzare proposte. Se ne riparerà soltanto dopo la pausa estiva. Interpellata sull'idea suggerita da Mario Draghi di lanciare un piano di debito comune per finanziare il caro-bollette, sulla falsariga del programma Sure, Von der Leyen non ha chiuso all'ipotesi, ma ha messo le mani avanti: «Questo non farà parte del piano che sarà presentato entro fine mese».

E nella proposta del 20 luglio non ci sarà nemmeno il tetto al prezzo del gas, che resta lontano. La presidente della Commissione ha spiegato che – per dare seguito a quanto deciso al G7 – prima si cercherà di lavorare a un «potenziale meccanismo» per imporre un limite al costo del petrolio russo. Per farlo, però, bisogna mettere insieme «un'alleanza di molti Paesi disposti a fissare un tetto al prezzo del

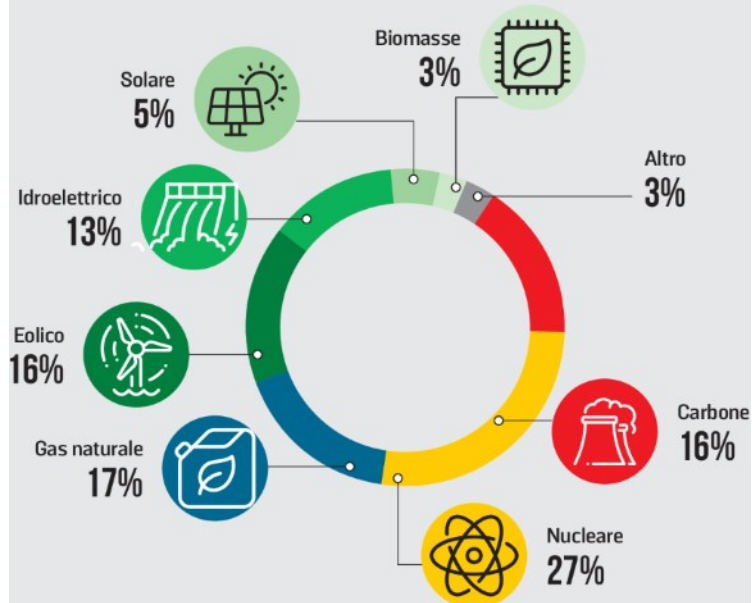


greggio e convincere a non aggraviarli quelli che non vogliono unirsi all'alleanza». Una strada ancora da costruire, ma certamente in salita. Secondo Von der Leyen questa soluzione «potrebbe essere anche una buona piattaforma qualora dovessimo guardare, in circostanze speciali, a un tetto al prezzo del gas». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PESO DEL NUCLEARE E DEL GAS

La quota di fonti energetiche per produrre elettricità in Ue



Fonte: elaborazioni ISPI su dati energy Charts (Peso del nucleare e del gas)

## IL VOTO DELL'EUROCAMERA

Rigetto della tassonomia Ue (gas e nucleare tra le fonti green)

Astenuti  
33 tra cui i due ex M5S con Di Maio

Si  
278

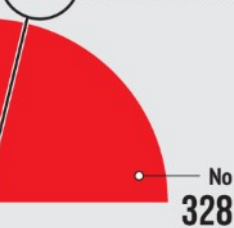
Verdi

Sinistra

S&D (-21\*) con Pd compatto

Altri (tra cui M5S)

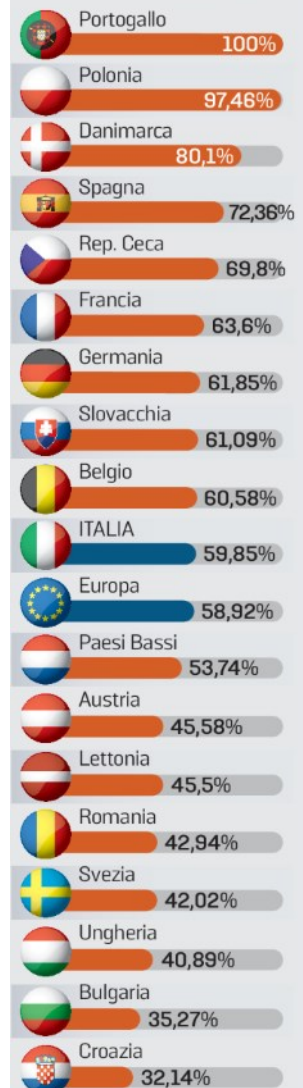
353 La maggioranza assoluta richiesta



L'EGO - HUB

## LO STOCCAGGIO DI GAS

Riempimento al 2 luglio 2022



Fonte: Gie Agsi L'EGO - HUB